

8 Ratei e risconti attivi

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2004	Valore al 31.12.2005
Noleggi e locazioni	22	20
Interessi:		
- su finanziamenti a imprese controllate e collegate	6	8
- su titoli di Stato (CCT)	3	4
Disaggio su prestiti	3	2
Costi di emissione dei prestiti obbligazionari e di assunzione finanziamenti	5	4
Altri ratei e risconti attivi	43	51
	82	89

I ratei e risconti attivi a breve termine ammontano a 74 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2004). I ratei e risconti attivi aventi durata superiore a 5 anni ammontano a 6 milioni di euro.

9 Patrimonio netto

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2004	Valore al 31.12.2005
Capitale sociale	4.004	4.005
Riserve di rivalutazione:	9.926	9.926
- legge n. 576/1975	..	..
- legge n. 72/1983	3	3
- legge n. 408/1990	2	2
- legge n. 413/1991	39	39
- legge n. 342/2000	9.839	9.839
- legge n. 448/2001	43	43
Riserva legale	959	959
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.229	4.216
Altre riserve:	6.631	6.948
- riserva disponibile	3.896	5.219
- riserva per acquisto azioni proprie	2.163	1.129
- riserva da contributi in c/capitale art. 88 D.P.R. n. 917/1986	410	410
- riserva art. 14 legge n. 342/2000	74	74
- riserva conferimenti leggi nn. 730/1983, 749/1985, 41/1986	62	62
- riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/1993		30
- riserva plusvalenze da realizzo titoli azionari legge n. 169/1983	19	19
- riserva da avanzo di fusione	4	4
- riserva art. 13 D.Lgs. n. 124/1993	1	1
- riserva emissione azioni art. 2349 del codice civile	2	
Utile dell'esercizio	4.684	5.288
Acconto sul dividendo		(1.686)
	29.433	29.656

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2005, il capitale sociale di Eni è costituito da n. 4.005.358.876 azioni del valore nominale di 1 euro, di cui: (i) n. 813.443.277, pari al 20,31%, di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze; (ii) n. 400.288.338 azioni, pari al 9,99%, di proprietà della Cassa depositi e prestiti SpA; (iii) n. 278.013.975 azioni, pari al 6,94%, di proprietà di Eni; (iv) n. 2.513.613.286 azioni, pari al 62,76%, di proprietà di altri azionisti⁵.

Nel corso del 2005 sono state emesse n. 934.400 azioni sottoscritte dai dirigenti assegnatari del piano di *stock grant* 2002, di cui n. 883.300 azioni, alla scadenza del piano e n. 51.100 azioni, a seguito di risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro verificatesi prima della scadenza (v. punto "Altre informazioni - Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" della Relazione sulla gestione).

Secondo quanto dispone l'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, le riserve di rivalutazione iscritte dalle incorporate Snam SpA e Somicem SpA di complessivi 473 milioni di euro e dalle stesse imputate in aumento del proprio capitale sociale devono considerarsi trasferite per effetto della fusione nel capitale sociale di Eni e concorreranno alla formazione del reddito imponibile ai soli fini Ires in caso di riduzione del capitale sociale per rimborso ai soci. Alla formazione dell'importo di 473 milioni di euro concorrono, perché precedentemente imputate ad aumento del capitale sociale, le seguenti riserve: (i) per la Snam, le riserve di rivalutazione: a) legge n. 576/1975 di 258 milioni di euro, b) legge n. 72/1983 di 70 milioni di euro, c) legge n. 413/1991 di 137 milioni di euro, d) legge n. 342/2000 di 8 milioni di euro; (ii) per la Somicem, la riserva di rivalutazione legge n. 576/1975 di 0,05 milioni di euro.

Riserve di rivalutazione

Le riserve di rivalutazione derivano dall'imputazione, al netto della relativa imposta sostitutiva quando dovuta, dei saldi attivi risultanti dalle rivalutazioni monetarie consentite dalle diverse leggi che si sono succedute nel tempo. Parte delle riserve (8.000 milioni di euro) derivano dalle ricostituzioni delle corrispondenti riserve risultanti dai bilanci delle società incorporate effettuate in conformità al disposto dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986. Queste riserve sono in sospensione di imposta ai soli fini Ires.

Riserva legale

La riserva legale di 959 milioni di euro aumenta di 0,3 milioni di euro a seguito della delibera dell'Assemblea del 27 maggio 2005 di imputare alla riserva l'importo necessario affinché essa ammonti a un quinto del capitale sottoscritto alla data dell'Assemblea. La riserva legale include la differenza di conversione (132 milioni di euro) derivante dalla ridenominazione del capitale sociale in euro deliberata il 1° giugno 2001 dall'Assemblea che non viene considerata ai fini del raggiungimento del limite fissato dall'art. 2430 del codice civile ("il quinto del capitale sociale").

Riserva per azioni proprie in portafoglio

La riserva per azioni proprie in portafoglio di 4.216 milioni di euro è a fronte del valore di iscrizione di n. 278.013.975 azioni proprie acquistate fino al 31 dicembre 2005 rilevato quanto a 260.585.675 (3.979 milioni di euro) nelle immobilizzazioni finanziarie e quanto a 17.428.300 (237 milioni di euro) nell'attivo circolante. L'incremento di 987 milioni di euro è dovuto alla riclassifica dalla riserva per acquisto azioni proprie di 1.034 milioni di euro connessa agli acquisti di n. 47.064.587 azioni effettuati nell'anno, parzialmente assorbito dalle riclassifiche alla "Riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/1993" (30 milioni di euro), alla "Riserva disponibile" (17 milioni di euro) e alla "Riserva conferimenti legge n. 41/1986" (0,1 milioni di euro) a seguito della vendita/assegnazione di azioni proprie al servizio di piani di *stock option* e di *stock grant* avvenuta nel 2005 a favore di dirigenti del Gruppo. La riclassifica è stata effettuata in misura proporzionale alle riserve utilizzate per la costituzione della Riserva per acquisto azioni proprie di originari 5.400 milioni di euro: "Riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/1993" (3.389 milioni di euro), "Riserva disponibile" (2.000 milioni di euro) e "Riserva conferimenti legge n. 41/1986" (11 milioni di euro).

Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- *riserva disponibile*: 5.219 milioni di euro con un incremento di 1.323 milioni di euro dovuto: (i) all'attribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 2004 di 1.300 milioni di euro (come da delibera del 27 maggio 2005 dell'Assemblea); (ii) alla riclassifica dalla riserva per azioni proprie in portafoglio di 17 milioni di euro a seguito delle vendite/assegnazioni avvenute nel corso del 2005 di azioni proprie al servizio dei piani di *stock option* e *stock grant* a dirigenti del Gruppo Eni; (iii) all'imputazione a conto economico del costo di competenza di esercizio delle *stock option* assegnate nel 2003, nel 2004 e nel 2005 di 5 milioni di euro; (iv) alla riclassifica dalla riserva emissione azioni art. 2349 del codice civile di 1 milione di euro.

(5) Al 31 dicembre 2005 sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti altri azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale.

La riserva è vincolata per 85 milioni di euro al fine di ottenere le agevolazioni finanziarie previste dalla legge n. 488/1992 relativi ai seguenti progetti di investimento: (i) ammodernamento raffineria di Taranto per 50 milioni di euro, (ii) ammodernamento raffineria di Gela per 21 milioni di euro, (iii) ammodernamento raffineria di Priolo per 11 milioni di euro, (iv) ammodernamento deposito di Palermo per 2 milioni di euro, (v) ammodernamento deposito di Vibo Valentia per 1 milione di euro;

- *riserva per acquisto azioni proprie*: 1.129 milioni di euro, con una diminuzione di 1.034 milioni di euro connessa alla riclassifica alla "Riserva per azioni proprie in portafoglio" del costo di n. 47.064.587 azioni proprie acquistate nell'esercizio;
- *riserva da contributi in c/capitale art. 88 D.P.R. n. 917/1986*: 410 milioni di euro. Accoglie: (i) ai sensi dell'art. 173, comma 9, del D.P.R. n. 917/1986, la ricostituzione per la parte relativa al patrimonio netto scisso delle riserve risultanti dal bilancio 2003 dell'Italgas SpA in sospensione d'imposta in quanto costituite con contributi in conto capitale incassati fino all'esercizio 1988 (43 milioni di euro); (ii) ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, la ricostituzione delle corrispondenti riserve risultanti dagli ultimi bilanci delle società incorporate relative ai contributi in conto capitale per la parte accantonata in sospensione di imposta ai soli fini Ires in conformità alle diverse formulazioni dell'art. 88 del D.P.R. n. 917/1986 che si sono succedute nel tempo. La riserva è disponibile per 403 milioni di euro a seguito dell'ammortamento dei beni cui i contributi si riferiscono;
- *riserva art. 14 legge n. 342/2000*: 74 milioni di euro. Accoglie il riallineamento dei valori fiscalmente riconosciuti ai maggiori valori civilistici delle immobilizzazioni materiali per le quali erano stati stanziati ammortamenti anticipati in sede di attribuzione dell'utile dell'esercizio 1999. La riserva è stata costituita riclassificando la "Riserva ammortamenti anticipati ex art. 67 D.P.R. n. 917/1986" per la parte da considerarsi in sospensione di imposta ai fini Ires;
- *riserva conferimenti leggi nn. 730/1983, 749/1985, 41/1986*: 62 milioni di euro. Accoglie i rimborsi effettuati dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle leggi citate che hanno autorizzato Eni a contrarre mutui con la Banca Europea degli Investimenti (leggi nn. 730/1983 e 41/1986) e a emettere il prestito obbligazionario Eni 1986/1995 (legge n. 749/1985) con ammortamento a carico dello Stato. La riserva conferimenti legge n. 41/1986 si è incrementata di 0,1 milioni di euro a seguito della riclassifica dalla "Riserva per azioni proprie in portafoglio" conseguente alle vendite/assegnazioni avvenute nel corso del 2005 di azioni proprie al servizio dei piani di *stock option* e *stock grant* a dirigenti del Gruppo Eni;
- *riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/1993*: 30 milioni di euro. Accoglie la riclassifica dalla "Riserva per azioni proprie in portafoglio" a seguito delle vendite/assegnazioni avvenute nel corso del 2005 di azioni proprie al servizio dei piani di *stock option* e *stock grant* a dirigenti del Gruppo Eni. La riserva ricostituita trae origine dall'adeguamento del patrimonio netto previsto dalla legge citata per gli enti trasformati in società per azioni effettuato nel 1995. Nel 2000 la riserva era stata interamente utilizzata imputandola parte a "Riserva per acquisto azioni proprie" (3.389 milioni di euro) e parte a "Riserva legale" (437 milioni di euro);
- *riserva plusvalenze da realizzo titoli azionari legge n. 169/1983*: 19 milioni di euro. Accoglie la ricostituzione, ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, della corrispondente riserva dell'incorporata Agip relativa alle plusvalenze in sospensione d'imposta ai fini Ires realizzate nel 1986 a fronte di cessioni di partecipazioni;
- *riserva da avanzo di fusione*: 4 milioni di euro. Accoglie l'avanzo di fusione che residua dopo la ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2003 della incorporata EniData effettuata in conformità al disposto dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986 e in applicazione dei criteri previsti dal comma 6 dello stesso articolo, alla riserva è attribuita la natura di riserva di utili;
- *riserva art. 13 D.Lgs. n. 124/1993*: 1 milione di euro. Accoglie, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 124/1993, la quota dell'utile dell'esercizio attribuito dalle assemblee in misura pari al 3% dello stanziamento al trattamento di fine rapporto versato nel corso dell'esercizio ai fondi pensione Fopdire e Fondenergia ai quali partecipano, rispettivamente, i dirigenti e gli altri dipendenti del Gruppo. Quanto a 0,5 e 0,2 milioni di euro la riserva rappresenta la ricostituzione, ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, delle corrispondenti riserve risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2001, dopo l'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2001, rispettivamente delle incorporate AgipPetroli e Snam; quanto a 0,06 milioni di euro la riserva rappresenta la ricostituzione della corrispondente riserva risultante dal bilancio al 31 dicembre 2003, dopo l'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2003, della incorporata EniData. La riserva è in sospensione d'imposta ai soli fini Ires;
- *riserva emissione azioni art. 2349 del codice civile*: si riduce integralmente a fronte dell'emissione di n. 934.400 azioni del valore nominale di 1 euro sottoscritte dai dirigenti assegnatari dei piani di *stock grant* e a seguito della riclassifica a riserva disponibile di 1 milione di euro.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo di 1.686 milioni di euro riguarda l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2005 di 0,45 euro per azione deliberato il 21 settembre 2005 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del codice civile e messo in pagamento a partire dal 27 ottobre 2005.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto intervenute negli ultimi tre esercizi

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva di rivalutazione legge n. 342/2000	Altre riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva da avanzo di fusione	Riserva ammortamenti anticipati legge 448/2001	Riserva da contributi in c/capitale art. 88 D.P.R. n. 917/1986	Riserva investimenti ricerche petroliere legge n. 613/1987	Riserva ex art. 14 legge n. 342/2000	Conferimenti dello Stato leggi nn. 730/1983, 749/1985 e 41/1986	Riserva ammortamenti anticipati ex art. 67 TUR	Riserva plusvalenza da realizzo titoli azionari legge n. 169/1983	Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del cod. civ.	Riserva art. 13 D.Lgs. n. 124/1993	Riserva disponibile	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2002	4.002	8.785	87	959	2.838	2.562	1.390	560	366	84	74	62	67	19	4	1	758	3.880	26.498
Attribuzione del dividendo (0,75 euro per azione)																		(2.833)	(2.833)
Destinazione dell'utile residuo 2002													258				789	(1.047)	
Acquisto azioni proprie					329	(329)													
Svalutazione stock grant					(3)												3		
Emissione azioni sottoscritte a fronte piano stock grant	1														(1)				
Affrancamento riserva ammortamenti anticipati								258					(258)						
Rivalutazione dei beni materiali e immateriali L. 342/2000		1.051																	1.051
Riclassifica a riserva disponibile							(1.390)	(43)					(67)				1.500		
Utile dell'esercizio																		2.850	2.850
Saldi al 31 dicembre 2003	4.003	9.836	87	959	3.164	2.233		775	366	84	74	62		19	3	1	3.050	2.850	27.566
Attribuzione del dividendo (0,75 euro per azione)																		(2.828)	(2.828)
Destinazione dell'utile residuo 2003																	22	(22)	
Acquisto azioni proprie					70	(70)													
Emissione azioni sottoscritte a fronte piano stock grant e stock option	1				(5)										(1)		5		
Costo di competenza delle stock option assegnate																	3		3
Ricostituzione riserve da scissione Italgas SpA									43								(43)		
Attribuzione avanzo da fusione EniData SpA		3					4												7
Riclassifiche								(775)		(84)							859		
Incasso contributi in conto capitale									1										1
Utile dell'esercizio																		4.684	4.684
Saldi al 31 dicembre 2004	4.004	9.839	87	959	3.229	2.163	4	410			74	62		19	2	1	3.896	4.684	29.433

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto intervenute negli ultimi tre esercizi

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva di rivalutazione legge n. 342/2000	Altre riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva da avanzo di fusione	Riserva da contributi in c/capitale art. 88 D.P.R. n. 917/1986	Riserva ex art. 14 legge n. 342/2000	Conferimenti dello Stato leggi nn. 730/1983, 749/1983 e 41/1986	Riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/1993	Riserva plusvalenza da realizzo titoli azionari legge n. 169/1983	Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del cod. civ.	Riserva art. 13 D.Lgs. n. 124/1993	Riserva disponibile	Acconto sul dividendo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2004	4.004	9.839	87	959	3.229	2.163	4	410	74	62	19	2	1	3.896		4.684	29.433	
Attribuzione del dividendo (0,90 euro per azione)																(3.384)	(3.384)	
Destinazione dell'utile residuo 2004															1.300	(1.300)		
Acquisto azioni proprie					1.034	(1.034)												
Emissione azioni sottoscritte a fronte piano stock grant e stock option		1										(2)			1			
Emissione azioni sottoscritte a fronte piano stock grant e stock option-bis					(47)					30					17			
Costo di competenza delle stock option assegnate															5		5	
Riclassifiche																		
Acconto sul dividendo															(1.686)		(1.686)	
Utile dell'esercizio																5.288	5.288	
Saldi al 31 dicembre 2005	4.005	9.839	87	959	4.216	1.129	4	410	74	62	30	19	1	5.219	(1.686)	5.288	29.656	

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
CAPITALE	4.005		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserve di rivalutazione	9.926	A,B,C	9.926
Riserva per azioni proprie in portafoglio	2.655	-	
Riserva per acquisto di azioni proprie	711	-	
Riserva conferimenti leggi nn. 730/1983, 749/1985, 41/1986	62	A,B,C	62
Riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/1993	30	A,B,C	30
RISERVE DI UTILI			
Riserva disponibile	5.134	A,B,C	5.134
Riserva per azioni proprie in portafoglio	1.561	-	
Riserva legale	959	B	
Riserva per acquisto di azioni proprie	418	-	
Riserva da contributi in c/capitale art. 88 D.P.R. n. 917/1986	403	A,B,C	403
Riserva disponibile legge n. 488/1992 ⁽¹⁾	85	B	
Riserva art.14 legge n. 342/2000	74	A,B,C	74
Riserva plusvalenza da realizzo titoli azionari legge n. 169/1983	19	A,B,C	19
Riserva da contributi in c/capitale art. 88 D.P.R. n. 917/1986 ⁽²⁾	7	B	
Riserva da avanzo di fusione	4	A,B,C	4
Riserva art. 13 D.Lgs. n. 124/1993	1	A,B,C	1
Utile dell'esercizio	5.288	A,B,C	5.288
Acconto sul dividendo	(1.686)		(1.686)
Totale	29.656		19.255
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			19.255

A: Disponibile per aumento di capitale;

B: Disponibile per copertura perdite;

C: Disponibile per distribuzione ai soci.

(1) Corrispondente alla parte della riserva vincolata ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni finanziarie previste dalla legge n. 488/1992, relativamente ai progetti di investimento indicati nella Nota integrativa.

(2) La riserva da contributi in conto capitale per 7 milioni di euro corrisponde alla parte della riserva non ancora resasi disponibile a seguito dell'ammortamento dei beni cui i contributi si riferiscono.

Relativamente all'utilizzo nei tre esercizi precedenti delle riserve si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto". Con riferimento alle riserve per acquisto azioni proprie, la variazione intervenuta negli ultimi tre esercizi di 1.433 milioni di euro è da attribuirsi quanto a 902 milioni di euro a riserva di capitale e quanto a 531 milioni di euro a riserva di utili. Con riferimento alle riserve per azioni proprie in portafoglio, la variazione intervenuta negli ultimi tre esercizi di 1.488 milioni di euro è da attribuirsi quanto a 868 milioni di euro a riserva di capitale e quanto a 510 milioni di euro a riserva di utili.

Il patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziate imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute nel caso di distribuzione ammontano a 1.912 milioni di euro.

Le riserve che possono essere vincolate a fronte di rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali ammontano a 9.442 milioni di euro e riguardano essenzialmente la riserva disponibile (5,1 miliardi di euro), la riserva per azioni proprie in portafoglio (2,0 miliardi di euro)⁶, la riserva per acquisto azioni proprie (1,1 miliardi di euro) e la riserva legale (1,0 miliardi di euro). Le riserve che possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ammontano a 5,2 miliardi di euro e riguardano in particolare la riserva disponibile (5,1 miliardi di euro).

(6) Il vincolo di cui all'art. 109, comma 4, lett. b del D.P.R. n. 917/1986 già apposto (2,2 miliardi di euro) è stato attribuito idealmente alla riserva per azioni proprie in portafoglio.

 Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	Valore iniziale	Riclassifiche	Incrementi per fusione - acquisizioni	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31 dicembre 2004						
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	10			1		11
Fondo imposte, anche differite	9	(19)		47		37
Altri fondi per rischi e oneri:						
- fondo smantellamento e ripristino siti	867	(1)		72	(22)	916
- fondo rischi e oneri ambientali	177	1		175	(55)	298
- fondo dismissioni e ristrutturazioni	173			78	(53)	198
- fondo oneri su sconti da riconoscere su tariffe di trasporto	201	(14)		3	(14)	176
- fondo controversie legali	26			16	(3)	39
- fondo premio di partecipazione				27		27
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	28			3	(13)	18
- fondo manutenzione e revisione navi e aeromobili	5				(5)	
- altri fondi	163		2	168	(62)	271
	1.659	(33)	2	590	(227)	1.991
31 dicembre 2005						
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	11			1		12
Fondo imposte, anche differite	37				(20)	17
Altri fondi per rischi e oneri:						
- fondo smantellamento e ripristino siti ⁽¹⁾	916	(15)		310	(177)	1.034
- fondo rischi e oneri ambientali	298	15		277	(115)	475
- fondo rischi e oneri per sanzione Authority				290		290
- fondo rischi a fronte della delibera 248/2004 AEEG				220		220
- fondo dismissioni e ristrutturazioni	198			68	(107)	159
- fondo oneri su sconti da riconoscere su tariffe di trasporto	176				(46)	130
- fondo controversie legali	39	1		17	(7)	50
- fondo premio di partecipazione	27				(27)	
- fondo copertura perdite di imprese partecipate ⁽²⁾	18	(16)			(2)	
- altri fondi ⁽³⁾	271	(63)		237	(84)	361
	1.991	(78)		1.420	(585)	2.748

(1) L'utilizzo comprende il decremento per conferimento del ramo d'azienda "Attività E&P Sicilia" alla EniMed (148 milioni di euro).

(2) Il fondo per 16 milioni di euro è stato riclassificato al fondo svalutazione partecipazioni.

(3) La riclassifica riguarda essenzialmente la riclassifica al fondo svalutazione crediti del fondo relativo alla stima degli oneri a fronte della cessione a British Telecom Plc del credito vantato verso Albacom SpA acquistato nel febbraio 2005 (62 milioni di euro).

Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili di 12 milioni di euro riguarda l'indennità dovuta agli agenti per la cessazione dei rapporti di agenzia.

Fondo imposte, anche differite

Il fondo imposte, anche differite di 17 milioni di euro riguarda il fondo per imposte differite relative all'Irap (8 milioni di euro) e il fondo a fronte delle passività derivanti dal contenzioso in essere delle incorporate Snam SpA e AgipPetroli SpA (9 milioni di euro).

Il fondo imposte differite è di seguito analizzato:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2004	Valore al 31.12.2005
Imposte differite:		
- ammortamenti anticipati ed eccedenti	96	98
- plusvalenze e contributi a tassazione differita	2	2
- altre variazioni	2	
Imposte anticipate:		
- fondi per rischi e oneri	(63)	(85)
- ammortamenti e svalutazioni non deducibili	(7)	(7)
- altre variazioni	(2)	
	28	8

L'Irap differita è determinata applicando l'aliquota del 4,25% (stessa aliquota del 2004). Il decremento del fondo imposte differite di 20 milioni di euro è connesso essenzialmente all'incremento delle imposte anticipate stanziato a fronte degli accantonamenti a fondi per rischi e oneri (22 milioni di euro), parzialmente compensato dall'aumento delle imposte differite stanziato a fronte degli ammortamenti eccedenti la quota economico tecnica, deducibili in via extracontabile (2 milioni di euro).

Le imposte imputate a conto economico sono analizzate alla nota n. 21 "Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate".

Nella determinazione del fondo imposte differite non si è tenuto conto della differenza temporanea relativa alle riserve in sospensione d'imposta perché non ne è prevista la distribuzione.

Nei confronti di Eni e delle società Snam SpA, AgipPetroli SpA, Somicem SpA (incorporate nel 2002), AgipGas SpA, Mixoil SpA (incorporate dall'AgipPetroli SpA nel 2001 e nel 2002) e dell'EniData SpA (incorporata da Eni nel 2004) sono definiti tutti gli esercizi sociali sino al 2000 ai fini delle imposte dirette e dell'Iva.

Nei confronti dell'Italgas Più (incorporata nel 2004) non è definito alcun periodo di imposta perché la società è stata costituita nell'anno 2000.

Altri fondi per rischi e oneri

Il fondo *smantellamento e ripristino siti* di 1.034 milioni di euro riguarda essenzialmente i costi maturati alla chiusura dell'esercizio che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione di idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, per la rimozione delle strutture e per il ripristino dei siti (993 milioni di euro). Il fondo comprende altresì i costi stimati di smantellamento e ripristino relativi a stazioni di servizio, al deposito di Bari, alla raffineria di Ravenna e al deposito costiero di Venezia che hanno cessato l'attività produttiva (15 milioni di euro).

Il fondo *rischi e oneri ambientali* di 475 milioni di euro copre principalmente gli oneri ambientali relativi ai siti di Manfredonia, Avenza e Pontenossa a fronte delle garanzie rilasciate alla Syndial SpA all'atto della cessione delle partecipazioni nell'Agricoltura SpA e nella Singea SpA (121 milioni di euro), i rischi a fronte degli interventi di bonifica del suolo e del sottosuolo da attuare in impianti di raffinazione (68 milioni di euro), depositi (33 milioni di euro), impianti per l'estrazione di idrocarburi (43 milioni di euro), impianti di produzione di lubrificanti (30 milioni di euro), nonché nelle stazioni di servizio (167 milioni di euro).

Il fondo *rischi a fronte della sanzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato* di 290 milioni di euro costituito a fronte della sanzione amministrativa comminata dall'Autorità il 15 febbraio 2006⁷.

(7) Informazioni sulla sanzione sono fornite nel capitolo "Andamento operativo - Gas & Power - Regolamentazione - Interventi dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas" - della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Il fondo rischi a fronte della delibera 248/2004 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas di 220 milioni di euro accoglie la stima dell'impatto dell'applicazione, con effetto dal 1° gennaio 2005, della delibera 248/2004 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas⁸. Il fondo *dismissioni e ristrutturazioni* di 159 milioni di euro riguarda essenzialmente la stima degli oneri futuri connessi agli accordi con la Erg SpA per il conferimento alla Erg Raffinerie Mediterranee SpA della raffineria e della centrale elettrica di Priolo, oneri connessi alla cessione a terzi di impianti di distribuzione e terreni, nonché oneri a fronte della garanzia contrattuale rilasciata all'api - anonima petroli italiana SpA a fronte della cessione della Italiana Petroli SpA.

Il fondo *oneri su sconti da riconoscere su tariffe di trasporto* di 130 milioni di euro riguarda gli sconti su tariffe di trasporto da riconoscere a clienti che hanno versato contributi di allacciamento che, sulla base di quanto disposto dalla delibera 120/2001 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sono applicati da Snam Rete Gas SpA a cui è stato conferito da parte della Snam SpA, con efficacia 1° luglio 2001, il ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento e rigassificazione gas". L'onere fa carico a Eni in forza della manleva prestata dall'incorporata Snam a Snam Rete Gas SpA sulle sopravvenienze passive derivanti da attività svolte anteriormente alla data di decorrenza del conferimento.

Gli *altri fondi* di 361 milioni di euro riguardano essenzialmente: (i) gli oneri di natura commerciale (96 milioni di euro); (ii) gli oneri derivanti da operazioni e concorsi a premi in corso alla fine dell'esercizio (52 milioni di euro); (iii) gli oneri relativi alle *stock grant* assegnate nel 2003, nel 2004 e nel 2005 ai dirigenti di Eni SpA e di società controllate (37 milioni di euro); (iv) gli oneri relativi agli accordi attuativi stipulati con la Regione Basilicata connessi allo sviluppo del programma petrolifero di Eni nell'area della Val d'Agri (34 milioni di euro); (v) gli oneri relativi ai dipendenti dell'incorporata Italgas Più connessi all'accordo stipulato in data 9 aprile 1999 dall'Italgas con le organizzazioni sindacali in tema di previdenza integrativa (Fondo Gas) secondo il quale, nel caso di passaggio ad altro CCNL sono riconosciuti ai dipendenti, oltre ai diritti economici maturati, i diritti previdenziali in maturazione (2% dell'ultima retribuzione annua lorda moltiplicato per il numero di anni di iscrizione al Fondo Gas) (17 milioni di euro); (vi) gli oneri che si prevede di sostenere a titolo di incentivazione all'esodo del personale dipendente (13 milioni di euro).

14.1 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(milioni di euro)	Valore netto al 31.12.2004	Formazione	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2005
	202	46	(20)	(6)	222

Riguarda l'accantonamento per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 dicembre 2005 nel rispetto del CCNL e delle norme in materia.

La colonna "Altre variazioni" riguarda essenzialmente i trasferimenti del fondo ad altre società.

(8) Informazioni sulla delibera sono fornite nel capitolo "Andamento operativo - Gas & Power - Regolamentazione - Interventi dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas" - della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2004				Valore al 31.12.2005			
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari								
A breve termine:								
- verso banche	22		22		12		12	
- verso imprese controllate	159		159		342		342	
A lungo termine:								
- obbligazioni		2.000	2.000	2.000		2.000	2.000	1.500
- imprese controllate	33	467	500	244	110	356	466	183
- banche	49	55	104	16	31	24	55	13
- altri finanziatori	8	53	61	32		10	10	10
	271	2.575	2.846	2.292	495	2.390	2.885	1.706
Acconti								
Imprese controllate	15		15		14		14	
Terzi	159		159		157		157	
	174		174		171		171	
Debiti commerciali								
Fornitori	2.171	30	2.201		3.267	31	3.298	14
Imprese controllate	1.663	1	1.664		2.338		2.338	
Imprese collegate	117		117		157		157	
	3.951	31	3.982		5.762	31	5.793	
Debiti tributari	1.212		1.212		1.340		1.340	
Debiti diversi								
Fornitori	98				102	4	106	
Imprese controllate	579		579		419		419	
Imprese collegate					1		1	
Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	44		44		45		45	
Altri	193	135	328	102	207	139	346	132
	914	135	951	102	774	143	917	132

L'analisi dei debiti per area geografica è la seguente:

(milioni di euro)	Italia	Altri paesi dell'Unione Europea	Resto d'Europa	Americhe	Asia	Africa	Totale
Debiti:							
- obbligazioni	2.000						2.000
- debiti verso banche	67						67
- debiti verso altri finanziatori	10						10
- acconti	171						171
- debiti verso fornitori	1.427	491	674	92	298	422	3.404
- debiti verso controllate	2.316	1.229	17	2		1	3.565
- debiti verso collegate	94	62	2				158
- debiti verso altri	346						346
Totale	6.431	1.782	693	94	298	423	9.721

Debiti finanziari**DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE**

I debiti finanziari a breve termine verso imprese controllate (342 milioni di euro) riguardano l'Enifin SpA.

Il tasso medio di interesse sui debiti finanziari a breve termine in essere al 31 dicembre 2005, tutti denominati in euro, è del 2,445% (2,11% al 31 dicembre 2004).

DEBITI FINANZIARI A LUNGO TERMINE

I debiti finanziari a lungo termine al 31 dicembre 2004 e 2005, comprese le quote a breve, tutti denominati in euro, sono indicati di seguito con le relative scadenze:

(milioni di euro)	Scadenza del debito	Valore al 31 dicembre		Scad. 2006	Scadenza a lungo termine					
		2004	2005		2007	2008	2009	2010	Oltre	Totale
Verso imprese controllate	2016	500	466	110	27	43	43	60	183	356
Verso banche:										
- mutui ordinari	2017	28	25	2	2	2	2	4	13	23
- mutui a tasso agevolato	2010	54	18	18						
- mutui a tasso di cambio agevolato	2007	22	12	11	1					1
		104	55	31	3	2	2	4	13	24
Obbligazioni:										
- Medium Term Notes, 6,125%	2010	500	500					500		500
- Medium Term Notes, 4,625%	2013	1.500	1.500						1.500	1.500
Altri finanziatori		61	10						10	10
		2.665	2.531	141	30	45	45	564	1.706	2.390

I debiti finanziari verso imprese controllate, assunti nei confronti di Enifin SpA, ammontano a 466 milioni di euro, con una diminuzione di 33 milioni di euro a seguito dei rimborsi effettuati. Gli interessi sono principalmente a tasso variabile (tasso medio 2005: 2,44%; nel 2004: 3,02%).

I debiti finanziari verso banche ammontano a 55 milioni di euro, con una diminuzione di 49 milioni di euro. Al 31 dicembre 2005 i debiti soggetti a *covenants* ammontano a 0,5 milioni di euro. I mutui a tasso di cambio agevolato di 12 milioni di euro diminuiscono di 10 milioni di euro a seguito dei rimborsi; riguardano i finanziamenti concessi dalla BEI per i quali il rischio di cambio è assunto dallo Stato italiano, ai sensi della legge n. 876/1973, o dalle imprese controllate che sono state finanziate da Eni alle medesime condizioni.

Le obbligazioni ammontano a 2.000 milioni di euro e riguardano *Medium Term Notes* per 500 milioni di euro, rappresentate da n. 50.000 obbligazioni, emesse nel giugno 2000 a tasso fisso del 6,125%, interessi annuali, con scadenza a dieci anni e *Medium Term Notes* per 1.500 milioni di euro, rappresentate da n. 1.500.000 obbligazioni, emesse nell'aprile 2003 a tasso fisso del 4,625%, interessi annuali, con scadenza a dieci anni.

Il tasso medio di interesse sui debiti finanziari a lungo termine in essere al 31 dicembre 2005 è del 4,6% (4,53% al 31 dicembre 2004).

Acconti

Gli acconti di 171 milioni di euro riguardano essenzialmente: (i) i buoni carburante prepagati in circolazione (109 milioni di euro); (ii) gli acconti ricevuti da terzi per le attività in *joint venture* del settore Exploration & Production (20 milioni di euro); (iii) gli acconti ricevuti da EniPower SpA (14 milioni di euro) relativi alla parte fissa del corrispettivo dovuto a fronte dell'impegno assunto da Eni di ridurre le emissioni inquinanti nel sito industriale di Sannazzaro de' Burgundi.

Debiti commerciali

I debiti commerciali verso imprese controllate di 2.338 milioni di euro riguardano principalmente: (i) l'acquisto di greggio (1.174 milioni di euro); (ii) la distribuzione e il trasporto di gas naturale verso le controllate Italgas SpA (267 milioni di euro) e Snam Rete Gas SpA (213 milioni di euro); (iii) i compensi di lavorazione verso la Raffineria di Gela SpA (105 milioni di euro); (iv) il servizio di

modulazione e stoccaggio verso la Stoccaggi Gas Italia SpA (42 milioni di euro); (v) la Serfactoring SpA per crediti ceduti da fornitori di Eni (39 milioni di euro); (vi) i compensi dovuti a EniPower SpA per la somministrazione di energia elettrica (24 milioni di euro).

I debiti commerciali verso imprese collegate di 157 milioni di euro riguardano principalmente il trasporto di gas naturale (57 milioni di euro), i debiti per acquisto di gas naturale nei confronti di Promgas SpA (45 milioni di euro), i compensi di lavorazione dovuti alla Raffineria di Milazzo ScpA (10 milioni di euro).

Debiti tributari

I debiti tributari di 1.340 milioni di euro sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2004	2005
Accise e imposta di consumo	713	814
Iva	117	280
Royalty su idrocarburi estratti	114	146
Irap	33	32
Ires	208	46
Ritenute Irpef su lavoro dipendente	13	14
Imposta sostitutiva	9	
Altri	5	8
	1.212	1.340

Debiti diversi

I debiti diversi verso imprese controllate di 419 milioni di euro riguardano essenzialmente l'aumento di capitale sottoscritto e non ancora versato nei confronti della Syndial SpA (298 milioni di euro) e i debiti verso società controllate per l'Iva di Gruppo (24 milioni di euro).

Gli altri debiti di 346 milioni di euro riguardano essenzialmente i debiti per depositi cauzionali (137 milioni di euro), in particolare ricevuti da clienti civili per la fornitura di gas (109 milioni di euro), i debiti verso dipendenti per le ferie maturate e non godute (33 milioni di euro) e per il premio di partecipazione (31 milioni di euro) e i debiti verso agenti (17 milioni di euro). La parte esigibile oltre l'esercizio successivo scadente oltre i 5 anni, di 132 milioni di euro, riguarda i depositi cauzionali, in particolare quelli ricevuti da clienti civili per vendita gas (109 milioni di euro).

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi di 431 milioni di euro sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2004	Valore al 31.12.2005
Proventi poliennali	369	341
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	64	64
Contributi	15	10
Commissioni su fidejussioni	8	4
Interessi passivi su finanziamenti e mutui	8	5
Altri	17	7
	481	431

I proventi poliennali (341 milioni di euro) riguardano i compensi di carattere pluriennale riconosciuti da: (i) Trans Tunisian Pipeline Co Ltd per la rinegoziazione del contratto passivo di trasporto sul tratto tunisino del gasdotto di importazione dall'Algeria stipulato con Eni (107 milioni di euro); (ii) Eni Gas & Power CH SA per la cessione dei contratti passivi di trasporto stipulati con la

Transitgas AG (46% Eni International BV) sul tratto svizzero del gasdotto di importazione dall'Olanda (107 milioni di euro); (iii) la rinegoziazione con la Trans Austria Gasleitung GmbH (89% Eni International BV) del contratto passivo di trasporto gas (69 milioni di euro); (iv) Tamoil Petroli SpA relativamente al contratto pluriennale di lavorazione greggi (47 milioni di euro); (v) British Gas, a titolo di indennizzo a fronte dei maggiori oneri sostenuti per l'assunzione da parte di Eni, per il periodo dal 2000 al 2018, di una quota degli impegni di trasporto del gasdotto che collega il Regno Unito e il Belgio di proprietà della Interconnector UK Ltd (8 milioni di euro).

Gli interessi passivi sui prestiti obbligazionari (64 milioni di euro) riguardano gli interessi di competenza sui prestiti obbligazionari emessi.

I contributi (10 milioni di euro) riguardano le somme incassate da enti pubblici sulla base di diverse leggi nazionali e regionali (principalmente in base alla legge 488/1992) per l'ammodernamento e ristrutturazione degli impianti di raffineria.

Le commissioni su fidejussioni (4 milioni di euro) riguardano il provento poliennale relativo alle commissioni sulla fidejussione rilasciata a favore della Treno Alta Velocità - TAV SpA per le obbligazioni del CEPV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno (v. nota 14). I ratei e i risconti passivi a breve ammontano a 115 milioni di euro (126 milioni di euro al 31 dicembre 2004).

I ratei e risconti passivi scadenti oltre i 5 anni ammontano a 234 milioni di euro e riguardano essenzialmente i proventi poliennali.

14 Garanzie

(milioni di euro)	Valore nominale al 31.12.2004	Valore nominale al 31.12.2005
Fidejussioni prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	5.426	7.833
- di imprese collegate	4.894	4.906
- di altri	3	
Altre garanzie personali prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	29.772	31.408
- di imprese collegate	1.575	1.507
- proprio	575	568
- di altri	584	477
	42.829	46.699

Le fidejussioni prestate nell'interesse di imprese controllate di 7.833 milioni di euro riguardano essenzialmente:

- per 7.575 milioni di euro, le fidejussioni prestate a garanzia degli impegni contrattuali assunti dalle imprese controllate operanti nel settore Exploration & Production a eseguire investimenti per un livello minimo. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 4.768 milioni di euro;
- per 148 milioni di euro, la fidejussione prestata a favore di Eni Coordination Center SA per un finanziamento a lungo termine concesso alla Transmediterranean Pipeline Co Ltd (50% Eni). L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 81 milioni di euro;
- per 65 milioni di euro le fidejussioni concesse a favore di banche in relazione alla concessione di finanziamenti a lungo termine a imprese controllate. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 30 milioni di euro;
- per 45 milioni di euro, le fidejussioni concesse a favore della BEI a fronte di finanziamenti concessi alla Snam Rete Gas SpA (50,07% Eni). L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 5 milioni di euro.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di imprese collegate di 4.906 milioni di euro sono relative essenzialmente alla fidejussione prestata alla Treno Alta Velocità - TAV SpA (4.894 milioni di euro) con la quale Eni garantisce il puntuale e corretto adempimento del progetto e della esecuzione lavori della tratta ferroviaria Milano-Bologna da parte del CEPV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 1.374 milioni di euro. I partecipanti al Consorzio hanno rilasciato a Eni lettere di manleva nonché, escluse le società controllate da Eni, garanzia bancaria a prima richiesta in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate di 31.408 milioni di euro riguardano essenzialmente:

- per 22.337 milioni di euro le garanzie rilasciate nell'interesse di Enifin SpA (100% Eni) a favore di banche per affidamenti alla stessa concessi. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 8.842 milioni di euro;
- per 4.000 milioni di euro la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA e dall'Eni International Bank Ltd a fronte del programma di emissione di "Euro Commercial Paper", fino a un massimo di 4.000 milioni di euro. Al 31 dicembre 2005 l'impegno effettivo è di 59 milioni di euro, corrispondente al valore nominale dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA. L'Eni International Bank Ltd non ha emesso titoli;
- per 3.000 milioni di euro la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA, dall'Eni International Bank Ltd e dall'Enifin SpA a fronte del programma di emissione di "Medium Term Notes" fino a un massimo di 6.000 milioni di euro. Al 31 dicembre 2005 l'impegno effettivo, corrispondente al valore nominale e agli interessi dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA ammonta a 2.421 milioni di euro. L'Eni International Bank Ltd e l'Enifin SpA non hanno emesso titoli;
- per 1.442 milioni di euro le garanzie concesse a favore dell'Amministrazione finanziaria dello Stato per i rimborsi Iva;
- per 241 milioni di euro le garanzie concesse a favore di terzi in relazione agli impegni assunti dalla Singea SpA in liquidazione (incorporata dalla Syndial nel 2002) per la cessione della PortoVesme Srl;
- per 185 milioni di euro la garanzia rilasciata a favore della BEI a fronte del finanziamento concesso all'Enifin SpA per la realizzazione del programma di investimento per il ripristino, l'ampliamento e l'estensione delle reti di distribuzione dell'Italgas SpA. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 corrisponde al valore nominale;
- per 59 milioni di euro la responsabilità in solido di Eni SpA nei confronti dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, in base alla legge n. 549/1995, derivante dall'acquisto a norma dell'articolo 43-ter del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 di crediti Irpeg da imprese controllate che si sono impegnate a tenere indenne Eni da qualsiasi atto dell'Amministrazione finanziaria (in particolare Stoccaggi Gas Italia SpA, 28 milioni di euro, Snam Rete Gas SpA, 13 milioni di euro, Snamprogetti SpA, 9 milioni di euro);
- la garanzia di 32 milioni di euro prestata a favore di Cameron Interstate Pipeline Llc nell'interesse di Eni USA Gas Marketing Llc (100% Eni Petroleum Co Inc) a fronte del contratto di trasporto per la commercializzazione del gas nelle aree di vendita del mercato americano. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 è pari al valore nominale;
- per 30 milioni di euro le garanzie rilasciate a favore della Dogana di Lione nell'interesse dell'Agip Française SA (99,99 Eni International BV) e da questa manlevate a favore di Eni. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 13 milioni di euro.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese collegate di 1.507 milioni di euro riguardano essenzialmente:

- la garanzia di 844 milioni di euro prestata a favore del consorzio internazionale di banche in relazione alla concessione di un finanziamento alla Blue Stream Pipeline Co BV (50% Eni International BV). L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 644 milioni di euro;
- la garanzia di 517 milioni di euro prestata a favore di Eni Coordination Center SA a fronte di finanziamenti a lungo termine concessi alla Trans Austria Gasleitung GmbH (89% Eni International BV). L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 222 milioni di euro;
- le lettere di *patronage* di 70 milioni di euro rilasciate a favore di banche in relazione alla concessione di finanziamenti alla Raffineria di Milazzo ScpA (50% Eni). L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 42 milioni di euro;
- le controgaranzie di *performance* di 62 milioni di euro, rilasciate a favore di Unión Fenosa SA e nell'interesse di Unión Fenosa Gas SA (50% Eni) a fronte degli impegni contrattuali connessi all'attività operativa di quest'ultima. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 corrisponde al valore nominale.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio di 568 milioni di euro riguardano principalmente:

- le manleve a favore dell'Enifin SpA (369 milioni di euro) e di banche (88 milioni di euro), a fronte delle fidejussioni da queste rilasciate a favore delle Amministrazioni statali per partecipazioni a gare d'appalto, acconti ricevuti su contributi a fondo perduto e buona esecuzione lavori. L'impegno effettivo è pari al valore nominale;
- le garanzie a favore di imprese controllate (83 milioni di euro) per la cessione di crediti Irpeg/Ires (in particolare Italgas SpA, 40 milioni di euro ed Ecofuel SpA, 31 milioni di euro).

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di altri di 477 milioni di euro riguardano principalmente:

- le controgaranzie di 392 milioni di euro rilasciate nell'ambito dell'operazione di acquisto della collegata Unión Fenosa Gas SA. In particolare le garanzie riguardano:
 - la controgaranzia di 360 milioni di euro rilasciata a fronte dell'ammontare garantito dalla controllata Enifin SpA, in quota paritetica con Unión Fenosa SA (azionista al 50% di Unión Fenosa Gas SA), in favore di banche a fronte dell'operazione di finanziamento della Segas Services SAE (controllata da Unión Fenosa Gas SA);
 - le controgaranzie di *performance* a favore di Unión Fenosa International SA (29 milioni di euro) e Unión Fenosa Inversiones (3 milioni di euro) nell'interesse delle partecipate di Unión Fenosa Gas SA (50% Eni) a fronte degli impegni contrattuali connessi all'attività operativa di queste ultime.
- L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 ammonta a 389 milioni di euro.
- le garanzie di 59 milioni di euro prestate a favore di banche a fronte dell'operazione di finanziamento della Planta de Regasification de Sagunto SAGGAS (partecipata da Unión Fenosa Gas SA). L'impegno effettivo al 31 dicembre 2005 corrisponde a 41 milioni di euro.

15 Altri conti d'ordine

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2004	Valore al 31.12.2005
Impegni		
Contratti derivati di copertura	1.137	1.634
Acquisto di beni	6	98
Vendita di beni	128	
Beni in <i>leasing</i>	59	49
Altri	286	215
Rischi	84	156
	1.700	2.152

Gli *impegni per contratti derivati* di 1.634 milioni di euro iscritti al prezzo di regolamento del contratto sono analizzati nel punto successivo "Contratti derivati" dove i contratti a termine su valute sono espressi, coerentemente alla prassi internazionale, al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio e per i contratti derivati su merci sono indicate le quantità acquistate o vendute. In relazione a ciò, i valori indicati nell'analisi non coincidono con quelli indicati nei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Gli *impegni per contratti derivati verso imprese controllate* (Enifin SpA) ammontano a 1.628 milioni di euro.

Gli *impegni di acquisto di beni* di 98 milioni di euro riguardano l'impegno derivante dal contratto sottoscritto in data 28 dicembre 2005 relativo all'acquisto dalla ESPI (Ente Siciliano per la Promozione Industriale, in liquidazione) di n. 338.118 azioni della Siciliana Gas SpA, pari al 50% del capitale sociale e di n. 1 azione della Siciliana Gas Vendite SpA. A seguito dell'approvazione dell'Autorità Antitrust rilasciata in data 1° febbraio 2006, la compravendita sarà perfezionata nel primo semestre 2006.

Gli *impegni per beni in leasing* di 49 milioni di euro sono verso la controllata Sofid SpA e riguardano essenzialmente contratti di locazione di natura operativa di autovetture e attrezzature informatiche.

Gli *altri impegni* di 215 milioni di euro riguardano essenzialmente l'impegno derivante dal protocollo di intenti stipulato nel 1998 con la Regione Basilicata connesso al programma di sviluppo petrolifero proposto da Eni nell'area della Val d'Agri che prevede diversi interventi congiunti, in gran parte già regolamentati da accordi attuativi. Al 31 dicembre 2005 l'impegno massimo, anche per conto del *partner* Shell Italia E&P SpA, è quantificabile in 193 milioni di euro (110 milioni di euro in quota Eni, di cui 64 come anticipazione finanziaria sulle *royalty* dovute sulla futura produzione e 46 come impegno economico). Nella voce è incluso l'impegno assunto dal Consiglio di Amministrazione nei confronti del precedente Amministratore Delegato di corrispondere, quale corrispettivo del patto di non concorrenza, la somma di 1,9 milioni di euro entro giugno 2007.

I rischi di 156 milioni di euro riguardano essenzialmente i rischi di custodia di beni di terzi costituiti essenzialmente da greggio e prodotti petroliferi presso le raffinerie e i depositi della Società per i quali esiste una polizza assicurativa (139 milioni di euro).

Esposizione e gestione dei rischi finanziari

Di seguito sono fornite le informazioni relative all'esposizione e alla gestione dei rischi finanziari della Società.

RISCHIO DI VARIAZIONI DEI PREZZI E DEI FLUSSI FINANZIARI

Il risultato della Società è influenzato dalle variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi venduti. Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dall'operatività della società in monete diverse dall'euro, dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti e acquistati sono quotati o legati al dollaro USA, nonché dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio di cambio di transazione). Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del *business* ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalle unità di *business* sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei *partner* commerciali. Relativamente agli impieghi di disponibilità e all'utilizzo di strumenti finanziari, la Società adotta linee guida sull'attività finanziaria, definite dalla Direzione Finanziaria di Eni. La Società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

Al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005 non vi sono concentrazioni significative di rischio credito.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato.

Allo stato attuale, la Società ritiene, attraverso l'ampia diversificazione delle fonti di finanziamento e la disponibilità di linee di credito, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

Al fine di ridurre i rischi di mercato connessi a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci, la Società stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci (v. successivo paragrafo "Contratti derivati"). Le linee guida definite da Eni prevedono la minimizzazione dell'esposizione al rischio di cambio e la definizione dei limiti di massima perdita accettabile nell'ambito del rischio *commodity*. La gestione dei rischi finanziari è effettuata attraverso la stipula di contratti derivati con l'Enifin (100% Eni) presso cui è accentrata l'attività di tesoreria delle imprese di Eni operanti in Italia. La Società non stipula contratti derivati con finalità speculative⁹.

Contratti derivati

Valori nominali dei contratti derivati

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valori monetari sia in termini di quantità fisiche (ad esempio, barili o tonnellate).

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e perciò non costituiscono una misura dell'esposizione a rischio di credito per la società. Gli ammontari scambiati sono calcolati sulla base dei valori nominali e delle condizioni dei derivati relativi ai tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi delle merci, perciò l'e-

(9) Come indicato nei "Criteri di valutazione" la Società effettua operazioni anche su esposizioni nette; ciò non consente di soddisfare le condizioni formali indicate dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" in merito alla qualificazione dei contratti come di copertura.